

13.3

INTEGRAZIONE TRA IL CENTRO TRATTAMENTO TABACCO DEL SERVIZIO DIPENDENZE DI BEINASCO E L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA: IL PROGRAMMA R.I.S.P. (RETE ITALIANA SCREENING POLMONARE)

Flores S.*^[1], Mattiazzi B.^[1], Pini D.^[1], Novello S.^[2], Cani M.^[2]

^[1]CTT SerD Beinasco ASL TO3 ~ Beinasco (To) ~ Italy,
^[2]Dipartimento di Oncologia, Università degli Studi di Torino ~ Torino ~ Italy

Sottotitolo: Il Centro per il Trattamento del Tabagismo (CTT) del SerD di Beinasco ha avviato una collaborazione con l'AOU San Luigi di Orbassano nell'ambito del Programma RISP; di seguito viene presentato il Programma, il ruolo svolto dal CTT di Beinasco e i primi risultati, evidenziando un modello virtuoso di integrazione territorio-università-ospedale.

Testo Abstract

Premessa

La letteratura scientifica è concorde nell'affermare che l'offerta di un percorso di disassuefazione tabagica ai soggetti fumatori motivati a smettere ad opera di professionisti qualificati aumenta la possibilità di cessazione e diminuisce la percentuale di ricaduta rispetto ai tentativi compiuti dai fumatori in modo autonomo. Vista tale premessa di efficacia, è importante creare una rete sul territorio per l'invio dei pazienti ai CTT (Centri per il Trattamento del Tabagismo) presenti all'interno dei SerD, in modo da far conoscere l'opportunità di trattamenti qualificati ai vari "attori" della salute (ospedale, medici di medicina generale, specialisti, farmacisti), su una dipendenza, quella da tabacco, con significative ricadute sulla salute pubblica e sulla spesa sanitaria (le patologie fumo correlate rappresentano la più importante causa di morte evitabile nei Paesi ad alto reddito) ed, al contempo, da offrire ai tabagisti il miglior trattamento disponibile, sulla base dell'efficacia riconosciuta a livello scientifico.

A questo proposito è stata avviata una collaborazione tra l'ASL TO3 e l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi di Orbassano, che prevede, per i pazienti inseriti nel Programma RISP che vogliono aderirvi, la possibilità di effettuare un percorso di disassuefazione tabagica presso un Centro per il Trattamento del Tabagismo situato all'interno dei Dipartimenti per le Dipendenze piemontesi; il ruolo del CTT di Beinasco, individuato come Hub del progetto rispetto al percorso fumo, è stato, ed è, significativo e prezioso.

Il progetto RISP

L'Azienda Ospedaliera San Luigi Gonzaga di Orbassano è uno dei 18 centri in Italia in cui è stato attivato un programma pilota per la prevenzione e la diagnosi precoce del carcinoma polmonare nei forti fumatori ed ex forti fumatori, coordinato dal R.I.S.P. (Rete Italiana Screening Polmonare); il Programma gratuito di screening polmonare è rivolto a tutti i cittadini italiani, uomini e donne, di età compresa tra i 55 e i 75 anni, che non hanno avuto tumori negli ultimi 5 anni e che sono forti fumatori (almeno 20 sigarette al giorno per 30 anni oppure 40 sigarette al giorno per 15 anni) o ex forti fumatori da 15 anni o meno.

L'obiettivo del Programma RISP è di reclutare, nell'arco di circa due anni, circa 7300 fumatori ad alto rischio di tumore polmonare, di altri tumori e di patologie croniche cardio-polmonari che possano- considerata anche la fascia di età- maggiormente beneficiare di un intervento di screening e prevenzione integrata di tutte le patologie fumo correlate.

Lo screening prevede l'esecuzione sui soggetti di una TAC spirale a basso dosaggio, che permetterà di individuare, per quanto concerne l'ambito oncologico, le lesioni tumorali nella fase iniziale (di dimensioni inferiori ad 1 cm) in una percentuale tra il 60 e il 70% - attualmente l'individuazione precoce riguarda solo il 20% delle lesioni; la diagnosi tardiva compromette l'operabilità e la sopravvivenza dei pazienti (allo stato attuale, l'80% dei soggetti a cui è diagnosticato un tumore polmonare muore nel giro di un anno; con lo screening precoce la sopravvivenza a 5 anni può arrivare al 60-70%).

Oltre che per la patologia oncologica, la TC permette di intercettare anche altre patologie polmonari, come la BPCO e di evidenziare la presenza di alterazioni cardio-vascolari.

I fumatori appartenenti al Programma verranno inseriti in un progetto di prevenzione e cura personalizzato, con controlli ed esami periodici, visite specialistiche e la possibilità di intraprendere sia un percorso dietologico che uno di disassuefazione tabagica.

Il modello operativo e il ruolo del SerD Beinasco

L'arruolamento dei soggetti prevede il coinvolgimento di tutta la rete sanitaria territoriale, dal medico di medicina generale, agli specialisti, alle farmacie. Esiste sia un sito internet, www.programmarisp.it che un numero verde (800.618590 per il Piemonte) che i soggetti interessati possono contattare autonomamente e dove possono sottoporsi ad un primo quiz per verificarne l'idoneità al Programma.

Una volta arruolati, vengono inviati nel centro di riferimento regionale (in base al territorio di appartenenza): qui viene eseguita la prima TAC a basso dosaggio e viene inserito il paziente in un percorso di cura e prevenzione, offrendogli la possibilità, se interessato, anche di intraprendere un percorso di disassuefazione dal fumo in un centro specialistico, quale i CTT presenti all'interno dei Dipartimenti delle Dipendenze. Il CTT del SerD di Beinasco, che vanta una tradizione di collaborazione con l'AOU San Luigi di Orbassano, dovuta anche alla prossimità geografica delle due strutture, è stato individuato come Centro di Riferimento per la parte fumo-correlata del Programma, ed in quest'ultimo coinvolto in un triplice ruolo:

1. Hub di riferimento per gli altri CTT regionali

Mediante la condivisione dei nominativi dei pazienti visitati ed arruolati, è stato possibile avere sempre in tempo reale la lista delle persone interessate, con relativa ASL di appartenenza. Il nostro CTT di Beinasco ha indirizzato, con un lavoro di rete, questi soggetti al Centro di competenza territoriale, informando i colleghi del Programma e creando, dove possibile, un percorso di presa in carico strutturata.

2. Centro di trattamento dei pazienti dello studio RISP

Il nostro Centro ha visitato i pazienti di nostra competenza territoriale e laddove si ravvisassero situazioni di particolare urgenza nella presa in carico (es. pazienti con lesioni tumorali alla TAC spirale o con condizioni di particolare gravità clinica), su indicazione della Segreteria RISP, anche di soggetti residenti su altre zone; abbiamo altresì dato disponibilità per la gestione di casi con particolari necessità lavorative o familiari, utilizzando anche la telemedicina.

3. Servizio territoriale di invio di pazienti potenzialmente eleggibili al Programma.

Parallelamente ai pazienti del Programma RISP abbiamo continuato ad accogliere e visitare pazienti che sono arrivati al nostro Centro con invii territoriali o con accesso diretto; qualora siano stati soddisfatti i criteri per l'inserimento nel Programma, quest'ultimo è stato proposto al paziente.

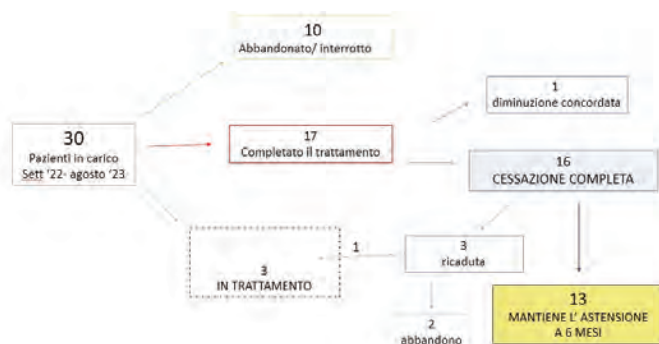
Il nostro gruppo di lavoro CTT partecipa alle riunioni periodiche con il Gruppo di lavoro del Programma RISP

(che comprende più di 60 professionisti ospedalieri, appartenenti ai reparti di Oncologia, Pneumologia, Radiologia, Dietologia, Laboratorio Analisi).

Primi Risultati

Ad un anno dall'inizio del Programma, sono stati reclutati 664 soggetti; di questi 357 hanno chiesto di intraprendere un percorso di disassuefazione tabagica e sono stati indirizzati al nostro Hub, che li ha distribuiti tra i vari CTT piemontesi; 64 sono stati presi in carico presso l'Asl To3.

Per quel che concerne i trattamenti effettuati presso il CTT di Beinasco, i pazienti trattati provenienti dal Programma RISP sono stati 30:



Come indicato nello schema, 13 pazienti a 6 mesi hanno mantenuto l'astensione, con un tasso di cessazione pari al 43,3 % (in letteratura viene riportato un tasso di astensione a 6 mesi fino al 40%).

Per quanto concerne le terapie farmacologiche, la quasi totalità dei pazienti ha utilizzato la citisina, da sola o in combinazione con degli NRT (un paziente citisina più bupropione); due pazienti hanno utilizzato solo gli NRT.

Conclusioni

La presenza di una collaborazione, in un Progetto nazionale di prevenzione primaria e secondaria, offre la possibilità di sperimentare la possibile interazione tra territorio ed Ospedale, portando all'interno di quest'ultimo le specificità di lavoro e il punto di vista, frutto di una decennale esperienza, del trattamento delle dipendenze da parte dei SerD. Al contempo, offre ai pazienti la possibilità di conoscere il SerD come luoghi di cura e di toccare con mano la peculiarità dell'approccio multiprofessionale.